

Il cambio favorevole e la situazione della lira sono stati un grosso richiamo

A Massa e Bari colpite installazioni di polizia e carabinieri

Turisti stranieri a migliaia Per noi esodo ancora più caro

Pasqua e Pasquetta con sole e pioggia — Genova, Venezia, Napoli e Firenze invase dagli stranieri — Una lunga catena di incidenti mortali — Cinque le vittime in Sicilia — Pochi gli emigrati rientrati — Affollati gli stands della Fiera di Milano

Attentati della malavita in Friuli e Sicilia

PORDENONE, 19. Un attentato contro la caserma di Maniago è stato effettuato la notte scorsa, verso le 3.30. Un'esplosione che fortunatamente ha causato più rumore che danni, ha in parte annerito il portone di ingresso dell'edificio dei militari che subito ha causato le indagini per scoprire gli autori dell'atto criminoso. La bomba, se così si può chiamare, era costituita da una bottiglia di polvere nera con miccia: dato il suo carattere rudimentale non ha però fatto scattare l'effetto sperato da chi l'aveva cominata. I carabinieri non hanno messo molto tempo per individuare l'attentatore. L'azione infatti è stata compiuta da una sola persona: si tratta di un pregiudicato di 26 anni di Panna, già arrestato nel febbraio scorso. Fu in quella occasione che gli promise ai militari che si sarebbe vendicato in qualche modo.



Famiglie romane durante la tradizionale scampagnata della Pasquetta

Il compagno Cutugno ferito alle gambe

Killer mafioso spara a Catania al segretario della CGIL-edili

Chiara attentato che si inquadra nel clima di lotta esistente nel settore contro sfruttamento e subappalti - Nel luglio fatta saltare la macchina del sindacalista

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 19. Un grave attentato a scopo intimidatorio è stato messo in atto nei confronti del segretario responsabile del sindacato edili della CGIL di Catania, compagno Domenico Cutugno. La sera di sabato un killer ha esplosivo cinque colpi di rivoltella contro il compagno Cutugno, ferendolo alle gambe.

«Tale gesto di pretesa marca mafiosa e fascista — dice un comunicato della Camera del Lavoro catanese — si inquadra nel particolare clima di tensione esistente nel settore edile che vede da mesi i lavoratori impegnati in una dura lotta contro le molteplici forme di sfruttamento che, con la crisi in atto nel settore edile, si sono particolarmente intensificate. Da tempo il sindacato edili della CGIL conduce una campagna contro le intimidazioni alla mano d'opera esistente nei cantieri e che si estrinsecano in fittizi sub-

appalti ed in vere e proprie forme di cottimismo. Tutto ciò in aperta violazione alle leggi vigenti ed allo scopo di disattendere le più elementari norme contrattuali e legislative che regolano il rapporto di lavoro. In questi ambienti del cottimismo — conclude il documento della CGIL catanese — nelle sue varie manifestazioni che vedevano taglieggiate le buste paga dei lavoratori, vanno ricercati i mandanti ed autori del criminoso attentato.

L'attentato di sabato sera è il secondo nel giro di dieci mesi cui viene fatto segno il compagno Cutugno: la notte tra il 1. e il 2 luglio l'auto di Cutugno venne fatta saltare in aria con una carica di tritolo. Da allora nulla è riuscito a scoprire la polizia e nemmeno per questo nuovo e assai più grave attentato le indagini sembrano poter approdare a qualcosa di concreto: polizia e carabinieri sembrano tra l'altro convinti che il killer sia un vero e proprio «professionista» fatto venire da città diverse da Catania.

Il pesante costo che la collettività paga ad un sistema assistenziale emarginante

Solo il 10% degli assistiti in Italia viene «recuperato»

La proliferazione di enti inutili e le leggi per contenere i motivi di «turbativa» sociale. Positiva esperienza in atto a Forlì - Decine di giovani hanno lasciato l'ospedale psichiatrico

Il sistema assistenziale italiano, un modello di inefficiente sistema, ha fatto da supporto ad un potere, quello che sempre più ha contribuito a suscitare il bisogno di assistenza. Ci non è derivato tanto da esigenze di maggiore arretratezza economica e sociale, quanto piuttosto dagli stessi fenomeni di evoluzione della società e dal disorganico sviluppo capitalistico degli anni più recenti. Basti pensare cosa ha significato, per fare un esempio, il fenomeno di massa della emigrazione ed immigrazione per la famiglia e per ciascuno dei suoi componenti. Per centinaia di migliaia di bambini ha significato emarginazione in istituti di ricovero in classi differenziali o speciali; per gli anziani distacco dalla famiglia, per essere messi in case di riposo o, ancora peggio, in istituti di lavoro, stradicati dal proprio ambiente, essere preda di traffici illeciti di sostanze stupefacenti, o protagonisti di atti di violenza comune.

D'altra parte le leggi che sostengono il sistema assistenziale italiano risalgono al luglio del 1890. Le loro finalità erano, prevalentemente, quelle di contenere i motivi di «turbativa» sociale, e prevedevano di puntare l'ordine pubblico con una politica di divisione e con la istituzione di quel surrogato che è il ricovero in istituto di assistenza per i vecchi, i minori abbandonati, gli handicappati, gli ammalati di mente. Questa struttura assistenziale

per sollecitare il Parlamento a riprendere la riforma dell'assistenza, proprio in questa fase in cui la DC in sede di commissione, ha assunto atteggiamenti antiriformatori. Invece, invece, urgente sia per porre fine agli sprechi, sia per aumentare le disponibilità di interventi produttivi e sociali nell'interesse della collettività nazionale.

Indicazioni positive per sostenere il movimento di lotta per questa riforma ci vengono dagli enti locali e dalle loro concrete iniziative. A Forlì, la linea seguita fin dal 1971 è stata quella del graduale reinserimento nella famiglia o in strutture aperte, di anziani e giovani ricoverati in istituti ed ospedali psichiatrici. Oltre 250 giovani ricoverati, a carico della Provincia, in istituti sparsi in varie città del paese, sono rientrati in famiglia con una integrazione economica quando questa si è resa necessaria. Per coloro che non potevano ritornare a casa sono state aperte due comunità di 20-25 giovani ciascuna.

Dopo un periodo di «socializzazione» nel nuovo ambiente questi giovani sono stati assunti da aziende artigiane o pubbliche. Inoltre, per circa 30 ricoverati in ospedale psichiatrico l'amministrazione ha favorito il rientro in famiglia e la creazione di due comunità aperte con 50 ospiti. Alcuni di questi ultimi sono stati inseriti nel lavoro presso aziende agricole, nel-

Emilia Lotti

Bombe incendiarie contro due caserme

Nessuna vittima — Ingenti danni e momenti di panico nella città toscana — Nel capoluogo pugliese l'attentato è stato compiuto contro una sede dei carabinieri già presa di mira pochi giorni fa

Fuoco a casa e auto di un compagno

FIRENZE, 19. Un compagno, Andrea Calò, 20 anni, via Fra Paolo Sarpi 3, è stato vittima di una provocazione fascista, ieri mentre da poco era rientrato da una manifestazione per i lavoratori della SAMA in lotta. Dopo aver cospirato il portone della sua abitazione di benzina, ignoti hanno lanciato contro la casa una bomba incendiaria. Il portone e le scale hanno preso fuoco. I fascisti hanno anche lanciato una bottiglia incendiaria contro la sua macchina, una Ford Escort, parcheggiata in una via laterale che ha preso fuoco. Sono intervenuti i vigili del fuoco a domare le fiamme: il nostro compagno era già stato in precedenza più volte minacciato per l'attività militante.

Incursione in sede del PCI a Legnago

VERONA, 19. Un attentato alla sede del PCI è stato sventato ieri mattina a Legnago: a dare l'allarme sono stati gli inquilini dello stabile dove si trova una sede del partito, volare dalle finestre libri e documenti. Poi hanno udito alcune voci complottare: «Adesso diamo fuoco ai locali». È stato subito telefonato ai carabinieri della compagnia di Legnago che, di fronte all'ingresso, hanno fermato, e successivamente arrestato, Valentino Rizzo, di 24 anni, di Vigo di Legnago. Altri sono fuggiti, lasciando sul pavimento le macchine per scrivere e un ciclistone, gravemente danneggiati. La solidarietà al PCI è stata espressa dai rappresentanti locali del PSDI, PSI, DC, PDUP e dalla CGIL.

MASSA, 19.

Attentato questa notte contro la caserma del comando gruppo di PS di piazza Martini, a Massa. Gli attentatori hanno collocato una bomba sotto lo scalinone della porta di ingresso del comandante, maggiore Cosimo Solazzo. La caserma di pubblica sicurezza è situata alla periferia della città, vicino ai mercati generali. Nessuno, a quanto pare, ha notato auto o persone sospette. Improvvisamente, poco dopo le 23, la violenta deflagrazione, che è stata udita a grande distanza, i vetri delle abitazioni circostanti sono andati in frantumi, e molti cittadini in preda al panico, si sono precipitati in strada. Sono iniziate immediatamente le indagini e tutta la zona è stata pattugliata, ma con esito negativo. È ancora imprecisata la natura della bomba: i frammenti ritrovati nell'ordigno sono stati consegnati al poliziotto che dovrà cercare di risalire al tipo di bomba usata per l'attentato. La città di Massa è stata colpita altre volte in questo anno da gesti provocatori, e viii attentatori hanno collocated e lanciato altre volte ordigni esplosivi contro edifici pubblici e caserme.

Impotenti a colpire la fabbrica presidiata dagli operai

Appiccano il fuoco a una scuola davanti alla Fiat Mirafiori

Dalla nostra redazione

TORINO, 19. Ennesimo attentato questa sera a Torino. Ignoti delinquenti hanno incendiato una scuola media, dopo essersi introdotti nell'edificio ed aver compiuto altri atti di vandalismo. L'impresa è di chiara matrice fascista e si ricollega ai gravi attentati dei giorni scorsi contro le fabbriche torinesi, per due motivi precisi: la scuola presa di mira dagli incendiari è intitolata a Patù Neruda, l'indimenticabile poeta ciano che bolò la dittatura di Pinochet prima di sparire; la scuola sorge in corso Tazzoli proprio di fronte alla carrozzeria della Fiat Mirafiori, presidiata da squadre di lavoratori.

Il bilancio non è grave, per ora, si è avuto in Sicilia dove, in due diversi scontri, si sono avute cinque vittime. In uno dei due incidenti hanno perduto la vita i coniugi Michele Sarri di 28 anni da Palermo e la moglie Rita Alerci, di 26 anni. Marito e moglie erano in un'auto che dopo avere sbandato è finita contro un palo. I coniugi sono morti sul colpo. L'altro incidente è avvenuto a Siracusa, dove un'auto con a bordo cinque persone è andata a battere contro una macchina che si era invertita nel corso di un scontro. Nello scontro sono morti Salvatore Cannata di 36 anni, sua madre Salvatrice Bona di 63 anni e moglie Teresa di 42 anni. Inidenti stradali si sono avuti nelle Marche (presso Fabriano, una Fiat 127 è uscita di strada ed è finita contro un albero: il conducente ha riportato ferite guaribili in 20 giorni, mentre la moglie che si è ferita è deceduta sul colpo); alla periferia di Torino (un pedone è stato investito e ucciso sulla autostrada Torino-Savona, dove una «500», dopo aver sbandato, è precipitata in una scuola); a Siracusa, dove un'auto di 57 anni è morta sul colpo.

Nessun incidente stradale, sino al tardo pomeriggio, venivano registrati in Lombardia. L'esodo nelle diverse zone della Sicilia è stato comunque abbastanza davanti alla mia macchina ed ho visto una mano armata di pistola. Il killer ha sparato altri quattro colpi, poi ha attraversato la strada passando davanti alla mia macchina ed ha imboccato una traversa laterale. Ho potuto vederlo benissimo: altezza media, vestito scuro, capelli ed un paio di occhiali neri, giovane, sui 25-30 anni».

Due agenti sono stati feriti in una sparatoria in Calabria

OPPIDO MAMERTINA, 19. Due agenti di PS sono rimasti feriti nel corso di una sparatoria tesa alla ricerca di un noto esponente della malavita calabrese fuggito nel mese di febbraio dalle carceri di Palmi.

Chi abbia sparato ai poliziotti, che sono rimasti feriti non in modo grave, non è stato possibile sapere. Una telefonata anonima aveva segnalato la presenza di Vincenzo Tripodi ad Oppido Mamertina precisando che il latitante si sarebbe recato nella abitazione della nonna morta poche ore prima.

I due agenti, per non dare all'occhio, si erano messi in borghese, ma non appena arrivati nei pressi dell'abitazione della congiunta di Vincenzo Tripodi, venivano fatti segno a numerosi colpi di fucile. I poliziotti sono rimasti leggermente feriti e sono stati subito trasportati in ospedale.

Le fiamme sono state spente immediatamente dal pianone di servizio. I due giovani si sono allontanati subito dopo con il motociclo. La caserma ha sede in via Campione, non lontano dall'ospedale consorziale. Su questo nuovo grave episodio di provocazione sono in corso le indagini dei carabinieri.

...io di più

Personalità da far girar la testa. Fascino impetuoso. Sicurezza convincente. Agilità impressionante. Sensazione di fare corpo unico. Amore per le cose belle. Insomma, io di più: Peugeot 104. Peugeot 104 L e GL 954 cc, 5 posti, 4 porte, oltre 135 Km/h. Peugeot 104 ZL 954 cc, dimensioni compatte, 4 comodi posti, 3 porte. Peugeot 104 ZS 1123 cc, 4 posti, 3 porte, oltre 155 Km/h.

104 PEUGEOT